Anno 63 — Sabato 12 Maggio 1928 - Anno VI — N. 113

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

LA RIFORMA PARLAMENTARE nella relazione De Vito

ROMA, 11.

Stasera è stata distribuita al Senato la relazione dell'on. De Vito sul progetto dela riforma della rappresentanza parlamentare. Premesso che sarebbe inutile il richiamo a teorie a tutti note ed a principii che non trovano applicazione nell'attuale ordinamento e sono ormai profondamente modificati, il relatore osserva:

« Il disegno di legge in esame istituisce il collegio unico e spezza risolutamente tutti i vincoli, abolendo le circoscrizioni elettorali, in guisa che la rappresentanza nazionale sia effettivamente tale ed i deputati prescelti restino immuni da ogni preoccupazione di influenze locali. Nel reparto del Corpo elettorale, sono portate talune modificazioni, sia per tenere in doverosa considerazione gli ammogliati con prole che non abbiano raggiunta l'età prescritta, sia per richiedere requisiti presuntivi di capacità ».

La presentazione dei candidati

Il relatore osserva poi che un'altra radicale innovazione è quella della presentazione dei candidati. Al riguardo il senatore De Vito rileva che, per quanto possa essere larga la partecipazione del popolo alla vita pubblica e per quanto diffusa la cultura; riesce assolutamente impossibile che un corpo elettorale designi di sua iniziativa nel segreto dell'urna chi sia più degno di poterlo rappresentare. Quindi continua:

« E le difficoltà aumentano con l'estensione del collegio e col numero degli eligendi. In pratica occorre sempre che il giudizio degli elettori sia richiamato su determinati nomi. Di qui il sistema delle auto-candidature e delle candidature che dall'antica « professio nominis » dei romani, giunge alla designazione proposta dai partiti politici o da gruppi di elettori, come avviene in quasi tutte le legislazioni europee. Però il più delle volte, questo secondo sistema si risolve in auto-candidature larvate dalla condiscendenza di amici, non riuscendo certamente difficile procurarsi l'adesione del numero di elettori richiesto, perchè la presentazione sia valida, è spesso dà luogo a ibridi compromesi che non sempre volgono a favore dei migliori e non si risolve certo nel prestigio, nella serietà e nella veridicità delle operazioni elettorali.

« Il disegno di legge stabilisce la presentazione dei candidati in numero doppio dei deputati eligendi e ne impone l'obbligo alle organizzazioni di sindacati legalmente riconosciute. Non regna qui l'esclusivismo, attribuendosi la facoltà di presentare duecanto candidati ad altri enti legalmente riconosciuti e ad altre organizzazioni anche di solo fatto, purchè di importanza nazionale ed aventi scopi sociali. Per tale via, una somma rilevantissima di interessi che pur non riferendosi direttamente a produzione e lavoro hanno influenza nella vita economica e nei civili rapporti, trovano protezione ed aiuto, e per tale via è consentito anche l'ingresso nella Camera elettiva a uomini che ne siano degni per la coltura e il loro patriottismo, ma che siano fuori delle organizzazioni economiche e politiche del Fascismo.

« I candidati così indicati non costituiscono ancora la lista da sottoporre a votazione. A formarla interviene il Gran Consiglio nazionale del fascismo, per comporre ad unità le varie proposte delle Confederazioni ed Enti con piena facoltà di scelta di determinazione o di inclusione di persone di chiara fama nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella politica e nelle armi, rimaste escluse dall'elenco dei candidati ».

La funzione del Gran Consiglio

Il relatore osserva che questa funzione non potrebbe essere più nobile ed alta. E la fiducia maggiore deve essere rivolta a questo organo supremo, cui spetta di correggere le omissioni ingiuste o dannose, dando prova della massima imparzialità nella scelta degli uomini migliori e più adatti a rappresentare la Nazioni. Quindi prosegue:

« Sulla necessità di selezione delle proposte e sulla opportunità di integrazione, resa indispensabile dal carattere totalitario della lista, è quasi generale il consenso. Dissensi invece sono stati formulati circa l'organo che deve provvedervi, richiedendosi che non appaia espressione di partito, ma faccia parte effettiva dell'ordinamento statale. Il Gran Consiglio esiste soltanto di fatto, ma non possono certo essorne ignorate l'esistenza e le alte finalità per la parte presa ad ogni manifestazione di vita politica ed alle più importanti riforme. Nondimeno, la mancanza di una legge che ne regoli la composizione e ne disciplini il funzionamento, ha dato luogo ad obbiezioni da parte anche di qualche componente dell'Ufficio centrale. Il Capo del Governo, nella sua relazione, molto opportunamente avverte che il Gran Consiglio sarà al più presto disciplinato per legge. Il vostro Ufficio, quindi, non dubita che saranno tempestivamente presentate all'approvazione del Parlamento le relative proposte, in guisa da poterne avere l'applicazione prima che si proceda alle elezioni in base alla progettata riforma. Anche quando sarà così provveduto, non mancherà chi, nel fatto di dover votare su una lista deliberata dal Gran Consiglio, veda una menomazione e persino una soppressione del diritto elettorale. La designazione del Gran Consiglio certamente ha con sè la presunzione dei maggiori consensi ed è anche la condizione essenziale per la nomina della rappresentanza nazionale. Ma per quanto autorevole, è sempre una designazione che non produce effetto, se non suffragata dal voto del corpo elettorale. Ed il corpo elettorale è libero di accettarla o respingerla, secondo il convincimento suo e la sua coscienza. Se l'accetta, il voto reso costituisce la determinante della nomina: se la respinge, la lista cade nel nulla. Qui è appunto la salvezza del diritto elettorale! L'elettore nel rispondere si o no al quesito rivoltogli, esercita liberamente il suo diritto di voto e lo esercita sullo stesso indirizzo politico che il Regime segue. Il generale consenso che circonda l'opera del Governo, rende assai difficile la disapprovazione della lista; ma l'ipotesi è contemplata dal disegno di legge. Ove si verifichi, l'elezione si rinnova per determinazione e cura della Corte di Appello di Roma. Venuta meno l'approvazione, rivive la necessità di liste concorrenti e della protezione delle minoranze ed alla designazione dei candidati provvedono quindi le organizzazioni, anche solo di fatto, che presumibilmente siano esponenti di larghi ceti sociali ».

La lista totalitaria

Il relatore, dopo aver tracciata la complessa opera rinnovatrice svolta in tutti i campi dal Governo fascista che regge le nostre sorti con la fiducia del Re e col generale consenso del Parlamento e del popolo, rappresentando, cioè, ormai la coscienza nazionale, conclude facendo alcune considerazioni sulla lista totalitaria:

« Se il fascismo rappresenta la coscienza nazionale e se non esistono oggi nel Regno altri partiti costituiti ed organizzati, è ovvio che non vi siano liste concorrenti. Ma ciò non significa esclusioni aprioristiche di chi vive fuori delle organizzazioni sindacali o non sia iscritti al Partito fascista. La relazione ministeriale ciò dice chiaramente ed a tale finalità volgono le disposizioni proposte, sia per la designazione di candidati da parte di enti ed organizzazioni anche di fatto, sia per la facoltà integrativa data al Gran Consiglio. Ma se dal risultato delle elezioni appaia che esistono pure altre tendenze considerevoli, trovano esse protezione nelle norme che regolano il rinnovato suffragio e torna in ballo anche il diritto delle minoranze. Non crediamo dover aggiungere altro. L'esperienza dimostrerà se modifiche o disposizioni diverse possono occorrere. Intanto il vostro Ufficio centrale, con un solo voto discorde, è persuaso che le proposte presentate e già approvate dall'altro ramo del Parlamento, rispondono al nuovo ordinamento economico, a quello dei pubblici poteri, alle attuali necessità politiche. E' quindi con sicura coscienza che si onora di pregarvi di volere onorare della vostra approvazione, nella certezza che dalla loro attuazione sorgerà un'opera feconda di progresso e di bene ».

Un'enciclica del Papa

ROMA, 11.

Il Papa ha diretto un'enciclica a tutti gli Arcivescovi e Vescovi dell'orbe cattolico nella quale tratta della riparazione che tutti debbono al Cuore di Gesù.

L'Enciclica « Miserentissimus Redemptor » intima al mondo la dura obbligazione della riparazione, la quale deve compiere la consacrazione che già è stata tanto raccomandata e si va praticando con molto frutto ed ha ottenuto la sua ultima conferma e pratica applicazione nella festa di Cristo Re.

« Il Cuore di Gesù — dice l'enciclica — emblema di amore e di pace, si innalza quale vessillo spiegato alle genti, chiamandole alla concordia dell'amore prima e poi all'opera unanime della restaurazione individuale, domestica e sociale, con lo spirito sopratutto della espiazione e riparazione per quanti peccati e disordini morali si hanno a deplorare nelle anime degli individui e della società tutta. A questo dovere della riparazione, come e più ancora che a quello della consacrazione, siamo infatti particolarmente astretti dal doppio titolo della giustizia e dell'amore; l'uno e l'altro è comune a tutti, come è comune la colpa ».

L'enciclica prosegue rilevando che la riparazione si rende ancora più necessaria ai nostri giorni per l'aggravarsi delle colpe, nell'universale scadimento della fede e del costume, anche in mezzo al popolo cristiano e persino tra le file delle persone particolarmente consacrate al Signore.

L'enciclica accenna ad alcune di queste colpe e prescrive infine una formula propria che raccolga tutti insieme i sensi ed affetti delle anime cristiane, da recitarsi ogni anno solennemente nella festa del Sacro Cuore per tutte le parti della Chiesa, sintesi e protesta del dolore e dell'amore di tutta la famiglia cristiana, compresa dal sacro dovere dell'espiazione e riparazione, ristoratrice dell'ordine violato dalla malizia e fragilità umana.

Il Capo del Governo per le vittime della frana

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha telegraficamente messo a disposizione del Prefetto di Ascoli Piceno L. 50 mila per provvedere alla concessione di sussidi alle famiglie bisognose vittime della frana caduta nella notte del 10 corrente sulla linea Cupra Marittima-Grottammare.

Al Senato

Il Bilancio dei Lavori Pubblici approvato

ROMA, 11.

Presiede il Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle 15.

E' in discussione lo stato di previsione della spesa dei LL. PP. per l'esercizio 1928-29. Il Presidente, dopo la lettura dei disegni di legge, apre la discussione.

Le bonifiche

RAVA — Rileva che due sono i capisaldi del Ministro dei LL. PP. nel suo programma: la questione delle bonifiche e irrigazioni e quella delle strade.

Lo sviluppo che si dà al servizio delle bonifiche è importante perchè richiesto dalla cultura della terra e per la sanità ed anche per la prestanza stessa del nostro Paese. Il Ministro ha voluto anche sviluppare di più quella che è la legislazione complementare della grande opera di bonifica in cui l'Italia aveva un primato così imminente, la bonifica agraria e poi le opere d'irrigazione della bonifica agraria. In bilancio è iscritto un miliardo per il compimento delle opere in corso. Il relatore su ciò ha fatto delle osservazioni che sono nel cuore di tutti. Si spera che il miliardo basti; in ogni caso sappiamo che verranno altre provvidenze e che le opere incompiute rappresentano un danno quando rimangono sospese. Conchiude rallegrandosi dell'opera spiegata in materia di bonifica e di opere idrauliche e fa voti che l'ente della strada possa trovare il desiderato completamento corrispondente ai nuovi e maggiori bisogni del Paese. (approvazioni)

GIURIATI, Ministro dei LL. PP., risponde agli oratori e afferma che il consultivo di quest'anno supererà quello dell'anno precedente che rappresenta il più grande sforzo compiuto dalla finanza italiana per l'esecuzione di opere pubbliche. Finalmente si ha diminuzione costante degli impegni e dei residui: Le opere si stanno compiendo con perfetta regolarità di ritmo. Circa il conflitto tra consumatori o produttori intorno alle tariffe dell'energia elettrica ricorda come il Governo si sia già proposto di evitare interventi non necessari che possano ostacolare le private iniziative ed altresì di non rinunciare alle due prerogative di supremo paciere fra interessi contrastanti. L'arbitrato per tali controversie che è stato deferito al Ministero dell'Economia Nazionale, mostra chiaramente quali siano le intenzioni del Governo. L'assestamento definitivo della materia sarà poi fatto seguendo i voti altre volte espressi dal Senato. Annuncia infine che l'azienda stradale comincierà a funzionare il 1.o luglio 1928. (applausi).

Dopo brevi repliche del relatore ROLANDI-RICCI, la discussione è chiusa.

Posti ai voti, i capitoli del Bilancio e vari disegni di legge su provvidenze locali, risultano approvati.

Il Governatore di Roma a Washington

WASHINGTON, 11.

Ieri sera è giunto il Governatore di Roma Principe Spada-Potenziani accompagnato dagli on. Sardi e Casalini e dal seguito. Il Principe Potenziani è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore S. E. De Martino, dai membri della Ambasciata e dai rappresentanti del Governo americano. Stamane il Governatore di Roma ha deposto una corona di bronzo sulla tomba del Milite Ignoto. Alle ore 12 l'Ambasciatore d'Italia ha presentato il Principe Potenziani e il seguito al Presidente Coolidge. Il Principe Potenziani ha portato al Presidente degli Stati Uniti il saluto di Roma e il Presidente, ringraziando, ha espresso il suo vivo interessamento per le cose italiane.

Nella splendida sede dell'Ambasciata l'Ambasciatore e la signora De Martino hanno offerto un pranzo ufficiale in onore della missione. Tra gli invitati erano la signora Dawes, moglie del vicepresidente, il Segretario di Stato Kellok, il Ministro della Guerra e signora, il Presidente della camera Longworth e signora, Roosevelt, il capo dello Stato Maggiore Generale, il Presidente della « Italo-America Society », il sen. Walsh ed altre eminenti personalità.

Il Duca di Spoleto parte oggi per la spedizione del "Karakorum,"

VENEZIA, 11.

Stamane proveniente da Milano è qui giunto S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto il quale domani nel pomeriggio si imbarcherà sul piroscafo « Cracovia » del Lloyd Triestino diretto nelle Indie per la spedizione del Karakorum. Accompagneranno il Principe il capitano di fregata Mario Cugia e il dott. Umberto Balestreri.

I premi dei buoni novennali

ROMA, 11.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali per l'ottava serie.

Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono n. 629.315; quello di lire 50 mila al buono n. 1.712,015 e quello di lire 10 mila al buono n. 791,808; e i quattro premi di lire cinque mila ciascuno ai buoni n. 506,746; n. 1,088,482; n. 285,617 e n. 425,598.

La guerra cino - giapponese
Continuano cruente battaglie

Tsi Nan in mano dei giapponesi

TSI NAN, 11.

Le truppe giapponesi hanno occupato metà della città penetrando nelle adiacenze della zona commerciale, dopo sanguinosi combattimenti, che sono ora cessati. Sono attualmente in corso trattative per indurre alla resa le truppe nazionaliste che si trovano ancora trincerate nell'interno della città, le quali si ostinano a voler opporre resistenza. I giapponesi stanno provvedendo al riassetto della zona sgomberata dai nazionalisti ed al disarmo dei dispersi. Alcuni apparecchi giapponesi hanno volato sulla città lanciando manifestini nei punti ove i nazionalisti son otrincerati, invitandoli ad arrendersi. I nazionalisti si sono però rifiutati.

Tanan sgomberata dai soldati cinesi
La zona intera sotto il controllo giappon.

TSING TAO, 11.

In seguito all'intervento della Camera di Commercio cinese, le truppe nazionaliste hanno abbandonato la città di Tanan ove erano assediate dai soldati giapponesi. Con la caduta di Tanan i giapponesi hanno ottenuto virtualmente il controllo completo della intera zona di Tsi Nan.

Il Governo di Nanking ricorre a Ginevra

GINEVRA, 11.

Il Segretariato della Società delle Nazioni ha ricevuto oggi da Nanchino il seguente telegramma che è stato comunicato a tutti i Governi degli Stati membri della Società stessa:

« In nome del Governo nazionalista della Repubblica cinese ho l'onore, nella mia qualità di Presidente del Governo, di richiamare la vostra attenzione sulla grave situazione provocata dallo invio nella provincia cinese dello Shiantung di un numero considerevole di soldati giapponesi e sugli atti di ostilità da essi commessi in detta provincia il che costituisce una vera e propria azione di guerra contro la Cina.

Il 3 corrente le truppe giapponesi a Tsi Nan Fu, capitale dello Shiantung, fecero fuoc su soldati e civili cinesi senza alcuna provocazione da parte di questi ultimi, bombardarono in seguito i quartieri vicini delle residenze uccidendo e ferendo oltre mille persone. Un fatto ancora più abbominevole è questo: Un reparto di soldati giapponesi penetrato negli uffici del nostro Commissariato locale per gli affari esteri a Tsin Nan Fu arrestò il commisario stesso e dopo avergli tagliato le orecchie e il naso lo fucilò sul posto insieme a tre funzionari del Commissariato.

Il 7 corrente le autorità militari giapponesi di Tsin Nan Fu inviarono al nostro comandante in capo un « ultimatum » contenente domande irragionevoli ed impossibili dandogli dodici ore di tempo per la risposta, ma senza attendere il tempo fissato le truppe giapponesi ripresero in un modo più intenso le ostilità che continuano ancora al momento dell'invio di questo telegramma.

Inoltre i giapponesi continuano ed inviare sul territorio cinese nuove forze di terra e di mare. Le nostre autorità civili e militari hanno agito con la più grande moderazione durante tutto questo periodo di tempo, in conformità agli ordini dati dal Governo.

Mi prendo la libertà, per mezzo del presente telegramma, di richiamare la vostra attenzione sul fatto che l'integrità territoriale ed indipendenza politica della Cina sono state brutalmente violate e che la pace tra le Nazioni è minacciata da un atto di aggressione commesso dal Giappone.

Vi prego, in conformità del paragrafo undici del Patto della Società delle Nazioni, di convocare d'urgenza il Consiglio della Società e domando che la Società delle Nazioni inviti il Giappone a cessare le ostilità e a ritirare immediatamente le sue truppe dallo Shiantung. Quanto al regolamento definitivo di tutta la questione, il Governo nazionalista, pienamente cosciente della giustizia della sua causa, è pronto ad accettare qualsiasi accordo conveniente per mezzo di una inchiesta internazionale e di un arbitrato.

Firmato: TAN YEN KAI ».

I sudisti si ritirano

SCIANGAI, 11.

Un telegramma da Tsin Tao dice che in seguito all'abboccamento di iersera tra le autorità giapponesi e i rappresentanti della Camera di Commercio locale, i sudisti sono stati persuasi a ritirarsi nell'interno di Tsi Nan Fu. I giapponesi hanno cominciato ad entrare nella città stamane.

Le perdite giapponesi

TOKIO, 11.

Si comunica ufficialmente che le perdite giapponesi a Tsi Nan Fu raggiungono la cifra di 28 tra feriti e dispersi dei quali ultimi si crede che due siano stati uccisi.

Negli ambienti commerciali si approva senza riserve l'invio di truppe giapponesi nello Shiantung purchè esse siano impiegate solo per proteggere le vite e i beni dei residenti giapponesi e per assicurare le comunicazioni ferroviarie.

Si approva pure l'invio di navi di guerra nello Yang Tsee ma si ritiene che gli indennizzi per i danni sofferti dai giapponesi debbano essere ottenuti per via diplomatica e pacificamente.

L'Aeronave "Italia" spicca il volo verso l'Artide inesplorata

La partenza verso il polo

OSLO, 11.

Il dirigibile « Italia » è partito stamane dalla Kings Bay verso il Polo.

La partenza del dirigibile « Italia » in direzione della terra di Nicola II (ora Lenin) è avvenuta in condizioni atmosferiche assai favorevoli per effettuare il volo.

Ieri, qui, ci si chiedeva se il generale Nobile avrebbe puntato direttamente al Polo o alla terra di Francesco Giuseppe. Comunque, oggi si ha notizia sicura che l'argonauta italiano scenderà sulla terra di Nicola II insieme con tre scienziati allo scopo di compiere una esplorazone vastissima.

E si apprende ancora che si sta organizzando una spedizione russa, la quale intenderebbe recarsi appunto nella terra di Lenin.

Gli scopi dell'esplorazione sulla Terra di Nicola II

OSLO, 11.

Un radiotelegramma dalle King's Bay annuncia che il generale Nobile nel suo volo sopra la Terra di Nicola II, intende fare dei rilievi geografici per stabilirne dettagliatamente i confini geografici e per constatare inoltre se nelle vicinanze si trovano altre isole. A bordo dell'aeronave c'è numeroso materiale scientifico e tecnico per poter fermarsi sul ghiaccio ed ormeggiare la aeronave. A bordo ci sono slitte, sci, fucili da caccia e tende da campo. La notte scorsa sono stati riempiti i tanks di benzina per garantire all'aeronave la massima autonomia di volo.

Qualora il generale Nobile dovesse incontrare della nebbia sopra la terra di Nicola II., il che, renderebbe difficili le ricerche, egli si dirigerebbe verso il Polo Nord.

Le condizioni meteorologiche alla King's Bay sono ottime.

Italianizzazione e sistemazione orientale
al Confine Orientale

La questione è ormai vecchia, ma pur sempre viva e palpitante, in quanto ad essa si legano e collegano condizioni di fatto che, all'infuori delle ragioni prettamente economiche-commerciali, nella evenienza di una guerra possono assurgere a potenza di mezzi in difetto dei quali gravissime potrebbero manifestarsi le conseguenze.

La stampa giuliana se ne preoccupa incessantemente nei riflessi dei bisogni commerciali-industriali: recentemente la Federazione Fascista di Trieste, in una relazione a stampa ha prospettato i principali provvedimenti volti a stimolare l'azione degli organi responsabili al fine di evitare che lo stato di decadenza commerciale dell'Emporio permanga o si accentui.

Successivamente l'argomento è stato ribadito sul « Corriere della Sera » dalla penna di uno dei più valenti tecnici in materia ferroviaria, il quale ha concluso col proporre due ordini di...... espedienti da realizzarsi in un primo tempo.

1) Elettrificazione dei tronchi « Bivio di Aurisina-Opicina-Stazione Campo Marzio ».

2) Formazione ad Opicina di una grande stazione di smistamento.

In un secondo tempo avrebbe dovuto effettuarsi la elettrificazione della linea TRIESTE- UDINE-TARVISIO, in attesa della grande arteria internazionale per congiungere l'Emporio alla Conca di Tarvisio, per il passo del « Predil ».

Ancora in questi giorni, quella stampa, sulla base di un'ampia esposizione resa al Ministero dell'Economia Nazionale, ha richiamato l'attenzione del pubblico sui « gravi difetti della rete ferroviaria giuliana », insistendo sulla necessità di italianizzare quella rete, « tuttora austriaca », per quanto a dieci anni dalla unificazione militare della regione.

Il complesso problema interessa anche la regione friulana: Udine e Trieste, unite idealmente, sono però disgiunte fisicamente! Con molta opportunità quindi la stampa è ancor sorta a far rilevare l'imprescindibile necessità del miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, non solo per le merci, ma anche per i passeggeri ».

E' interessantissimo anche per noi friulani, rilevare le giuste osservazioni dei periodici giuliani.

Gli organi fascisti fortemente ammoniscono di arginare sollecitamente la decadenza economica del grande Porto; il maggior quotidiano dell'Emporio, mette in rilievo come le cinque città (Udine - Gorizia-Postumia-Fiume-Pola), che fanno corona a Trieste, debbono ottenere mezzi più rapidi di comunicazione, non solo col maggior centro regionale, ma anche fra di loro.

Richiama la stampa triestina l'attenzione sul fatto, già più volte anche da noi reso di pubblico avvertimento, che l'Austria aveva in massima subordinato le comunicazioni verso l'Adriatico a ragioni di carattere strategico e al più diretto collegamento dei vari centri litoranei alla Capitale dell'Impero, che non alla convenienza di allacciare questi alla pianura padana, o più in là, alla Capitale del Regno d'Italia.

E poichè, scrive il « Piccolo », la linea da Trieste a Vienna doveva varcare il Carso, furono fatti salire sul Carso anche i viaggiatori da o per Roma e Milano.

Pola per essere destinata a diventare piazzaforte dell'Impero sull'Adriatico, per la Divaccia fu congiunta alla linea di Vienna.

Nessun interesse aveva il cieco testardo governo a collegare tra loro questi centri d'Italianità, anzi esso mirava a tenerli staccati dalla vita italiana.

E' trascorso un decennio (ammonisce ancora la stampa giuliana) dalla fuga disordinata dell'esercito austro-ungarico sbaragliato, ma le linee ferroviarie costruite da esso, essenzialmente a suo uso, sono rimaste immutate, come se dovessero servirgli ancora ».

E pensando a quanto hanno fatto gli stati successori, a quanto sta operando la Jugoslavia, già assai fitta di comunicazioni esistenti o da creare, ma già approvate quelle principali che sboccano al mare (a Sussach, Sebenico, Spalato, Metcovic, Cattaro e Salonicco) viene fatto d'osservare ancora: è trascorso un decennio da quella disordinata fuga, ma anche in pianura, dal Piave all'Isonzo, le cose sono rimaste pressochè immutate, senza pensare che se il nostro servizio ferroviario in guerra ha potuto fare... miracoli non si può pretendere che, all'evenienza, i miracoli si ripetano.

Il problema della radunata dell'esercito sulla base di un potente organismo di trasporti terrestri si impone in tutta la sua grandezza ed importanza e va risolto in tempo di pace.

Ancor oggi si può osservare che l'arco alpino, dalla Mauria alla Pontebba, al Monte Nevoso, è malamente servito di ferrovie per l'adunata dell'esercito; peggio poi avviene in fatto di linee di arroccamento montano, o linee congiungenti più direttrici di operazioni.

E dirò che la storia della grande guerra, quando sarà possibile scriverla, sarà una storia di trasporti. I trasferimenti per via ordinaria, scrive il colonnello Maravigna, rappresentano nella guerra mondiale quasi un'eccezione; tutte le combinazioni strategiche ed anche la maggior parte di quelle tattiche, si basarono su trasporti con mezzi meccanici: ferrovie e intere flotte di piroscafi.

Senza le ferrovie, ammonisce ancora quel chiaro autore, i tempestivi spostamenti fra un teatro d'operazione e l'altro e lungo gli estesissimi fronti, *sarebbero stati impossibili.*

Lo scacchiere friulano

Nei riflessi della importanza delle ferrovie ai fini militari, possiamo dire quindi che se per la regione giuliana le esistenti ferrovie sono tuttora austriache, nello scacchiere friulano le attuali linee sono ancora e purtroppo insufficenti di fronte alle necessità di creare organismi di trasporto atti a consentire l'afflusso rapido e abbondante di truppe verso gli scacchieri montani, onde poter tenere saldamente quelle posizioni avanzate che all'inizio di una guerra occorre occupare rapidamente, con truppe leggere e non sempre numerose.

Abbiamo voluto prendere lo spunto offertoci dalla stampa triestina per accennare ancora una volta a queste supreme necessità di ordine militare ed insistere sulle gravi deficenze della rete ferroviaria fra Piave ed Isonzo; deficenze destinate a subire un crescendo ogni qualvolta la rete interna del paese segna un passo in avanti verso una migliore e più completa organizzazione ferroviaria.

Dal Po al Tagliamento, verso la fine del venturo anno, sarà resa completa la grande linea mediana strategica nel suo tratto da Ostiglia a San Vito al Tagliamento (via Legnago, Poiana di Granfion, Treviso, Motta).

Fino dall'aprile 1925 fu aperto all'esercito il tronco Legnago-Cologna; fervono i lavori per l'attuazione dei tratti Ostiglia-Legnago; Cologna Veneta - Poiana di Granfon - Treviso; in tutto chilometri 113 di nuova costruzione. Con altri 68 chilometri, sulla esistente Treviso - Motta - San Vito, si arriverà presto al Tagliamento, con una nuova linea indipendente.

Orbene, fino dall'attuazione di quel primo tronco, un illustre generale del nostro glorioso Esercito, in un elevato discorso inaugurale, ebbe a mettere in evidenza i pericoli che ancora permangono al confine orientale e a dimostrare con abbondanza di dati tecnici e militari, l'assoluta necessità che la grande arteria intermedia, che è linea economica di pace, come arteria militare sia invece prolungata fino all'Isonzo.

Approssimandosi il compimento di detta opera, nel suo tratto fra Po e Tagliamento, con funzioni di linea di riserva, in presenza delle risorte lamentele in materia ferroviaria nell'oriente d'Italia, le parole di quel generale tornano a conferire importanza e sostanza di problema ancor assillante a quel complesso di opere indispensabili, che nei riflessi della difesa orientale, non può essere lasciato cadere nel nulla.

Diremo in altro scritto dell'importante argomento.

Geom. A. PICCINI.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Per l'anniversario della morte di Pio Pischiutta

(11). — Nel settimo anniversario della morte di Pio Pischiutta, legionario fiumano ed intrepido squadrista della Disperata di Udine, colpito da piombo comunista in un agguato, mentre con altri compagni di fede veniva qui fra noi, le camicie nere del Fascio di Pordenone, memori del sacrificio compiuto dal compagno caduto, primo martire fascista della provincia, si sono riunite numerose alla Casa del Fascio alle ore 18. Guidati dal Segretario politico centurione Matteo de Valenzuela, i fascisti si sono recati dinanzi al cippo collocato in Piazzale XX Settembre, sul posto dove egli cadde e vi deposero un magnifico mazzo di fiori freschi. Dopo di chè il Segretario politico chiamò ad alta voce il caduto Pio Pischiutta e tutti i fascisti risposero con voce vibrante: « Presente! ».

Dopo alcuni minuti di religioso raccoglimento in onore del martire, la cerimonia semplice e solenne ebbe termine.

Anche i Balilla resero gli onori al caduto recandosi nel pomeriggio con un manipolo d'onore al cippo che lo ricorda.

I dopolavoristi udinesi per Pio Pischiutta

I Dopolavoristi Udinesi, che si trovavano qui fra noi per la proiezione della riuscitissima pellicola « La sentinella della Patria », si sono recati essi pure nel pomeriggio in pellegrinaggio al luogo che il Caduto Pio Pischiutta bagnò del suo giovane sangue.

L'omaggio dei Dopolavoristi pordenonesi al primo martire fascista friulano fu commosso e spontaneo.

Concorso ginnico atletico di Napoli

Nel mese di settembre vi sarà a Napoli un concorso ginnico-atletico al quale parteciperanno numerosissime squadre d'ogni parte d'Italia. Le squadre che vorranno parteciparvi debbono essere composte di 13 elementi ed osservare il regolamento del concorso che renderemo noto quanto prima.

Sappiamo che si ha l'intenzione di mandarvi una squadra rappresentativa della nostra Milizia ed una dell'Avanguardia.

Sarebbe certamente una bella ed utile iniziativa che va caldeggiata ed aiutata in tutte le forme.

I figli della guerra

Dopo la colazione i piccoli ospiti si recarono accompagnati sempre dagli insegnanti e dagli scolari pordenonesi a visitare tutte le cose degne di nota della nostra città e si recarono poi al Teatro Licinio dove assisterono alla rappresentazione data dai Balilla delle nostre scuole « La bambola ed il tricolore ». Lo spettacolo fu organizzato proprio per la loro venuta e ad esso assistevano solo gli alunni delle varie scuole cittadine. I piccoli riportarono della loro rapida ma festosa e completa visita alla nostra città, una lieta impressione.

Alle 17 circa essi ripartirono per il loro Istituto di Castions di Zoppola.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro « Licinio », oggi e domenica « La Signora delle Camelie » con Gilbert Roland e Norma Talmadge.

Al Politeama « Roma » continuano le proiezioni di « Il principe del Sahara » fino a tutta domenica.

Al « San Marco » avremo domani, domenica e lunedì « Una figlia della jungla » con Patsy Ruth Miller e Norman Kerry. Segue una comica in due atti: « Avete un marito disponibile? », con Sid Smith.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 maggio 1928:

Nati vivi: maschi 6; femmine 1 — Nati morti: maschi 2 — Totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio — Tuberio Italico con Micheluz Maria.

Matrimoni: Pagorer Francesco con Soldano Italia — Masutti Enrico con Zin Maria — Trivelli Giuseppe con Ragogna Ida.

Morti: Caton Pietro fu Sante d'anni 81 — Buttignol Emilio di Agostino di anni 8 — Turri Luigi fu Angelo di anni 76 domiciliato a Cordenons — Micoli Leonardo di Domenico di anni 20 domiciliato a Bari.

Da PAGNACCO

L'assemblea della Società operaia

(11). — Per domenica prossima alle 10.30 è convocata l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione. L'adunanza si terrà nel locale scolastico di via Udine per deliberare sui seguenti oggetti:

Approvazione del conto consuntivo 1927 — Proposta per una lampada votiva al Cimitero di Pagnacco — Stato lavori nuova sede sociale — Nomina di n. 3 consiglieri — Nomina di n. 5 revisori dei conti — Varie.

Scadono per anzianità: Botto Abramo — Floreani Luigi e Missarino Valentino, consiglieri.

Brianti Ireneo, Conedo Riccardo, Delenga Giulio, Palma Guido e Schiratti Ernesto, revisori dei conti. Sono tutti rieleggibili.

Rimangono in carica: Tomat Giuseppe, presidente — Botto Luigi, Chittaro Vincenzo, Foschiani Carlo, Gennari Geom. cav. Giuseppe e Mainardis Carlo consiglieri.

N.B. — Le urne per le elezioni resteranno aperte fino alle ore 12.

Da TOLMEZZO

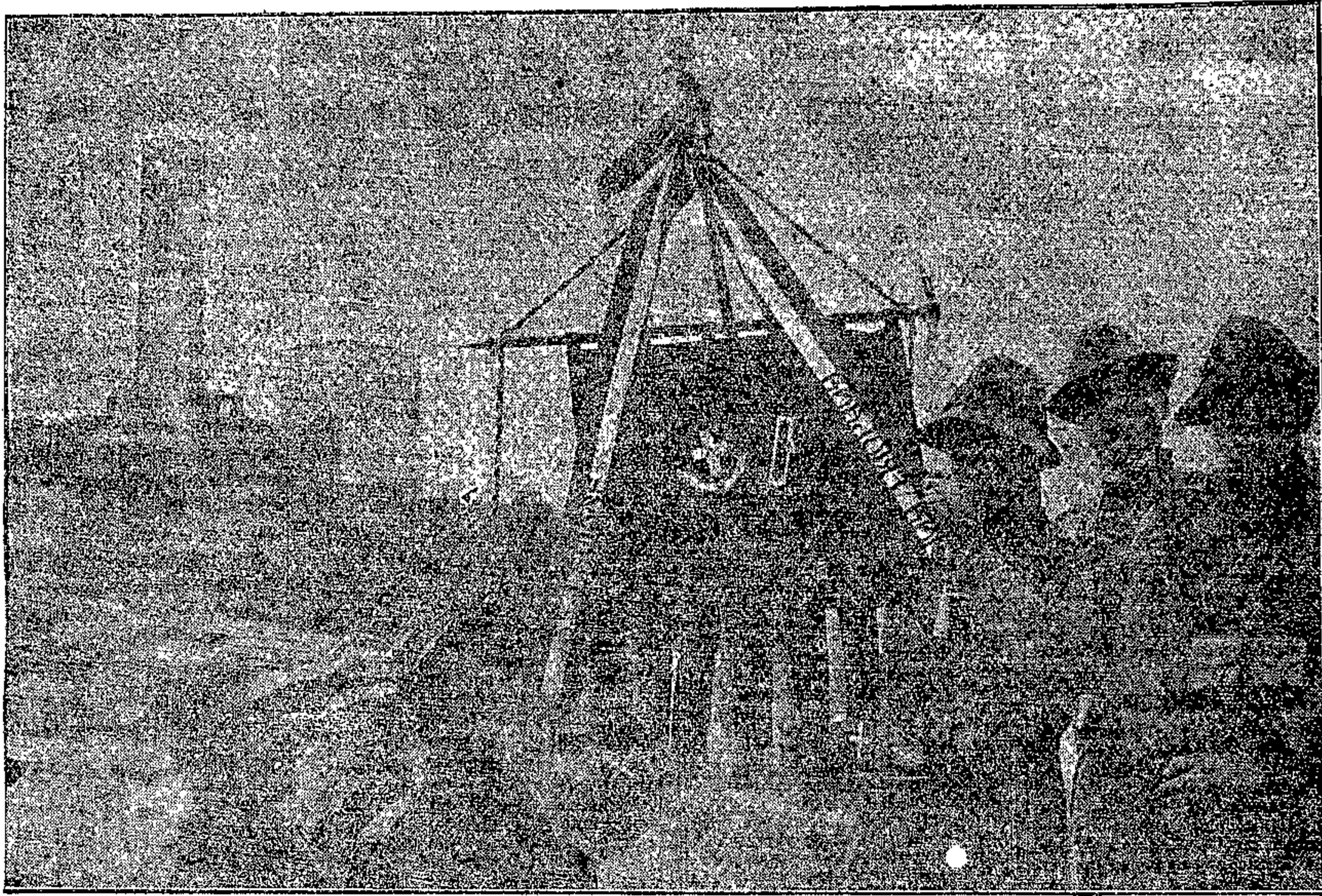
Assemblea dei Mutilati

(11). — Domenica 13 maggio alle ore 9 nel Teatro De Marchi, gentilmente concesso dall'impresa Zoccoli, si riunirà l'assemblea ordinaria dei soci della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Nomina delle cariche sociali — Varie.

Trascorsa un'ora dalla prima convocazione, l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

La consegna del Labaro alla 55.ª Legione Alpina

alla presenza di S. E. il generale Bazan

In attesa dei Legionari

GEMONA, 11.

Ritornano le Legioni di Roma. Passo ferrato e muscoli da roccia. I ricorsi storici preconizzati e sostenuti dall'insigne filosofo napoletano G. B. Vico hanno in Regime Fascista la loro completa evidente dimostrazione.

Le Legioni di Roma sono ritornate. Le aquile le precedono con l'occhio fisso alla meta da raggiungere.

Il Duce è il Condottiero, novello Cesare.

Le Camice nere, legionari dell'Imperiale Italia, sollevano il loro gladio e marciano in testa al popolo conquistato alla Patria.

Squillano le trombe. Cala dalle Alpi della Venezia Giulia una giovanissima Legione, 55ª della M. V. S. N., per ricevere nella vecchia città degli Alpini la insegna che un motto fatidico e scarpone tutto dice e tutto vuole: « O là o rompi ».

Motto granitico a cui la Legione dell'Alpe saprà mantener fede.

Fanno parte di essa i falchi del Tarvisiano, del Canin, del Coglians, del Canal del Ferro, del Gemonese, del Cividalese. Scenderanno essi, scarponi ferrati ai piedi, con i guerreschi inni di trincea sulle labbra, con le canzoni e nenie alpine lanciate al vento, le penne spavalde e il passo che assecondò il canto.

Sono le vecchie provate fiamme verdi che si ritrovano inquadrate nella Legione con i petti punteggiati dai segni del valore, guidate dal commilitone più volte decorato ex scarpone cav. Alberto Liuzzi, penna d'alpino che non trema, slittatore ed istruttore di sciismo instancabile, ora Comandante, per la sua fede fascista dura e profonda come le rocce della 55ª Legione Alpina Sentinella Avanzata alle Porte Orientali d'Italia, Vigile scolta della Muraglia Alpina.

Le fiamme nero-verdi si apprestano al rito. Dinanzi alle vette prealpine, su un campo di educazione fisica che porta l'illustre nome dell'ammiraglio Simonetti, riceveranno dalle mani di una degna figlia della Milizia, Giuditta Bazan, l'emblema che sarà portato in testa alla Legione. Impresso su esso, c'è l'augurale grido di volontà di vittoria scaturito nella trincea, che sintetizza la vita dello scarpone, in pace ed in guerra: « O là o rompi ». Squilla del popolo alpestre in armi, sorto dal suo seno, grido semplice, rude, alpinistico, volitivo.

Il simbolo di questa fede non può subire macchia, la camicia nera alpina non si macchia e saprà reggere ovunque, innalzarlo fino alle cime, perchè la gloria ucceda sempre più in alto.

Non saranno sole le milizie ma le fiancheggeranno i piccoli legionari della sedicesima Coorte che vivranno e si pasceranno della stessa passione.

Il milite adulto accanto al giovanissimo affratellati da una sola fede, da una sola Idea sotto l'Impero fascista.

La fiaccola, dalle salde mani dei primi passerà in un non lontano domani nelle purissime e non meno robuste braccia dei secondi per essere portata ancor più in là dove Roma dominava e saggiamente governava.

Le Piccole Camice Nere alpine terranno fede al motto di Balilla « La rompo » in ogni futura eventenza. Malle vadore ne è il loro giovane Comandante. Battono già il passo i piccoli e grandi scarponi.

Protesi sono i loro animi verso tutte le conquiste che saranno additate dal Duce.

C'è un fremito e una attesa impaziente nel popolo gemonese che prepara i drappi, i festoni; che inalbera tutte le sue bandiere per ricevere degnamente i legionari della Milizia alpina.

I fascisti si presenteranno squadristicamente, camicia nera e decorazioni, senza giubba e grideranno l'« A noi! » di tutte le battaglie.

Legione Alpina Friulana puoi calare dai tuoi monti.

La città delle fiamme verdi ha già aperto le sue braccia per riceverti col l'amplesso dei forti.

Tutti sono presenti: ex Combattenti, Mutilati, Esercito, ex Scarponi, Associazioni e Popolo.

55ª Legione Alpina! « A Noi »!

ADRIANO MORGANTE

L'invito alle Associazioni patriottiche

Il Seniore cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55ª Legione Alpina della M. V. S. N. ha diramato alle Associazioni patriottiche il seguente invito:

« *Domenica 13 corrente alle ore 9.30 avrà inizio la cerimonia della inaugurazione del Labaro della 55ª Legione Alpina, con la presentazione delle Autorità nella Sala Magna del Municipio di Gemona.*

Sono invitati ad intervenire tutti i signori Presidenti delle Sezioni Mutilati di Guerra, ex Combattenti, Volontari di Guerra, ex Alpini, ex Bersaglieri, ex Granatieri, ex Arditi, ex Finanzieri, ed ex Legionari Fiumani.

L'invito viene pure rivolto a tutti i Segretari Politici, ai signori Podestà di tutti i Comuni della Provincia ed ai rappresentanti di tutte le Associazioni a carattere patriottico od affine esistenti in Provincia.

Gemona, li 11 maggio 1928 (VI) ».

Il programma

Stasera è stato concretato definitivamente il programma per i festeggiamenti alle Camice Nere della 55ª Legione Alpina. Si sono riunite al Comando di Legione tutte le autorità col Podestà dott. cav. Liberale Calotti e col Vice-segretario politico signor Ezio de Carli. Presiedeva il Comandante della Legione cav. Alberto Liuzzi.

Ecco quanto è stato determinato:

Per le ore 9.30 precise i Reparti dell'Esercito, la Legione, la Milizia Balilla, i Fasci e le altre Associazioni devono ammassarsi al rispettivo posto sul Campo Sportivo « Simonetti ».

Alle 10 le autorità militari, politiche, civili, presenzieranno al breve ricevimento in Municipio.

Alle ore 10.30 sarà passata la rivista sul Campo « Simonetti » alle Forze Armate e Giovanili.

Alle 11 sarà impartita la benedizione al Labaro e sarà fatta la consegna. Indi sfilata per le vie della città.

A mezzogiorno alle autorità sarà offerta una colazione d'onore al Teatro Sociale.

Nel pomeriggio, in offerta dalla Legione al Lago di Alesso e poi visita al Forte di Osoppo.

La serata di gala

Nel pomeriggio terrà concerto la banda della Legione.

Alla sera, al Teatro Sociale, il Dopolavoro Filodrammatico darà:

Parte prima — Delizia matrimoniale - Orchestra — Cori friulani.

Parte seconda — Canzoni militari — Romanze per soprano — Sonata per violino — Farfalle — Commedia brillante in un atto di Silvio Zambaldi.

Da NIMIS

Quinto elenco delle offerte PRO TERREMOTATI

(11). — Offerte pro terremotati raccolte nelle frazioni di Vallemontana e Monteprato dal Rev. Cappellano, dalla sig. maestra e dal signor Gio. Batta Antonutti:

A Vallemontana: Antonutti Gio. Batta L. 50 — Perlezza Giovanni fu Domenico 5 — Manzocco Maria 1 — Monai Gio Batta 4 — Barbesi Giacomo 1 — Turetigh Giacomo 3 — Monai Fraatelli 2 — Monai Nicolò 2.50 — Monai Francesco 2 - Monai Gius. fu Valentino 1 — Berra Gio Batta 6 — Vizzutti Pietro 2 — Berra Ida 4 — Perizza Lucia 5 — Vizzutti Giuseppe 2 — Juretig Domenico 3 — Monai Giuseppe 10. — Totale a Vallemontana L. 103.60.

A Montenrato: M. R. D. Luigi Novello L. 5 — Maria Ferraro insegnante lire 5 — Di Betta Anna 1.50 — Di Betta Fortunato 2 — Di Betta Teresa 1 — Tuzzi Agostino 1.90 — Di Betta Giuseppe 2 — Di Betta Massimo 2 — Di Betta Amabile 3 — Pividori Teresa 1 — Sturma Valentino 2 — Di Betta Giovanni 2.50 — Michelizza Pietro 1 — Tommasini Giuseppe 1 — Turcuttis Domenico 0.90 — Ottosoldi Maria 1.50 — Benedetti Pietro 1.50 — Croatto Antonio 1 — Benedetti Luigi 1 — Benedetti Paolo 0.60 — Benedetti Giovanni 1 — Benedetti Massimo 5 — Di Betta Domenico 3 — Di Betta Virginia 4 — Pividori Anna 1 — Benedetti Giovanni 0.80 — Monai Amabile 2 — De Bellis Giovanni 1 — De Bellis Gildo 1 — Ostigh Marianna 1 — Berra Teresa 0.20 — Monai Maria 1 — Croatto Valentino 0.50 — Marzora Maria 2 — Pividori Fiorendo 1 — Benedetti Giovanni 2 — Berra Massimo 5 — Totale a Montenrato 68.40.

Somma precedente L. 2187 — Assieme L. 2358.90.

PER I COMMERCIANTI

A Fiduciario della Confederazione Nazionale dei Commercianti per il nostro Comune è stato nominato il signor Lestuzzi Giovanni noto e stimato commerciante di qui, al quale i soci confederati potranno sempre rivolgersi per istruzioni ed assistenza nella evasione dei problemi commerciali che li interessano.

Da TRASAGHIS

Tragico destino

Precipita da una roccia riportando mortali lesioni

(11). — Da lunedì mancava da casa tale Domenico Venuti fu Giovanni di anni 68 che viveva solo. In paese si suppose una disgrazia e infatti ieri il cadavere del Venuti fu rinvenuto ai piedi di una roccia in località Chiasiet di Peonis. Sull'orlo della roccia si trovarono deposti la giacca, il cappello e pane di sua appartenenza.

Risulterebbe che il disgraziato è sdrucciolato nel mentre azzardosamente si era spinto nella località pericolosa.

Presenta una larga ferita alla tempia destra ed ammaccature.

Sul luogo si recarono il medico locale ed il maresciallo Vasti dei Reali Carabinieri per le constatazioni di legge.

Da PALUZZA

CURA MARINA

(11) — Per l'anno in corso è assicurato l'invio al mare di 32 bambini bisognosi di cura. Di essi, 7 sono orfani di guerra, 17 figli di invalidi di guerra e di ex combattenti dell'umanitario provvedimento va data lode al solerte Comitato locale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, e al Sottocomitato antitubercolare, di cui è presidente il dott. Santoro.

Alle spese necessarie provvedono: per gli orfani di guerra il Comitato provinciale pro Orfani di guerra e per gli altri, il Comune con L. 1500, il Comitato antitubercolare, 900; la Sezione Combattenti, 200; il Fascio, 100; Banca del Friuli, 50; Banca Cattolica, 50; le famiglie interessate, 3545 — Totale L. 6345 e per la differenza l'Ospizio Marino Friulano.

Da TARCENTO

Riunione dei commercianti industriali

(11). — La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti sta diramando ai Commercianti ed Industriali dei Comuni di Tarcento, Ciseriis e Segnacco il seguente invito:

« Ho il pregio di invitare V. S. alla riunione dei Commercianti Esercenti ed Industriali di Tarcento che avrà luogo giovedì 17 corrente presso questa sede alle ore due pomeridiane per discutere il seguente ordine del giorno:

In relazione: Accertamenti Ricchezza Mobile; Interessi turistico-commerciali (tettoia allo scalo merci, pensilina alla Stazione Ferroviaria, ecc.) Varie.

In discussione: Orario di apertura e chiusura dei negozi nei giorni feriali, eventuale chiusura totale nei festivi. Varie.

Disciplina fascista ed interesse collettivo ed individuale impongono la presenza di tutti i tesserati ».

Siamo certi che la classe commerciale di Tarcento interverrà compatta, anche per tutelare e far conoscere i propri desiderata.

Lezione salutare

In questi ultimi tempi si lamentava una recrudescenza dei atti vandalici contro le piante ornamentali e le lampadine d'illuminazione pubblica. Mercè la sorveglianza della nostra guardia civica, è stato possibile identificare uno dei vandali nella persona di Zuliani Giovanni di Luigi di anni 16 da Aprato, come quello che fu sorpreso, sere sono a stroncare, e ben sette delle piante di ligustro, che ornano il viale della stazione, arrecando un danno di oltre duecento lire.

Del fatto si sta occupando l'Autorità Giudiziaria, e del danneggiamento saranno chiamati a rispondere oltre allo autore anche i genitori.

E' sperabile che al Zuliani venga data una salutare lezione, la quale, a lui e ai eventuali suoi compari, tolga una volta per sempre la cattiva idea di rovinare i nostri viali, piantati nel lodevole intento di rendere sempre più gradito il soggiorno di Tarcento.

ATTENZIONE ALL'ORARIO

A tutela dei giusti diritti dei propri tesserati la Delegazione mandamentale dei commercianti ha fatto presente alle Autorità locali di P. S. l'inconveniente ed il danno che deriva dal fatto che, nei giorni festivi, mentre tutti i negozi, a scanso di contravvenzioni, devono chiudere alle 12 precise, i rivenditori ambulanti protraggono la chiusura dei propri banchi fino alle tredici ed oltre. L'Ill.mo signor Podestà ha risposto assicurando il suo personale interessamento affinchè l'inconveniente non abbia a ripetersi e venga da tutti rigorosamente osservato l'orario stabilito.

PER I COMMERCIANTI

(11). — La Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti comunica:

I Commercianti confederati che vogliono servirsi di questo Ufficio per lo acquisto delle prescritte targhe metalliche indicanti la qualità degli olii, formaggi, grassi, aceti, tenuti in vendita nei propri negozi devono far pervenire le loro richieste prima del giorno 20 del corrente mese.

COSE DEL FASCIO

La Segreteria del Fascio di Tarcento comunica:

Sono in distribuzione le tessere del P. N. F. anno VI. E. F. All'atto del ritiro tutti gli iscritti devono mettersi al corrente con il versamento delle quote sociali a tutto il secondo trimestre corrente; coloro che ne sono sprovvisti devono pure acquistare il distintivo.

Orario d'ufficio: dalle 9 alle 12 dei giorni feriali, dalle 10 alle 11 dei giorni festivi.

Oggi alle ore 14.30 dopo breve malattia chiudeva la sua onorata e laboriosa esistenza

Erardo Battistella

Ne danno il triste annuncio col più profondo dolore i figli Dott. CARLO e INA, la nuora e i nipoti, il fratello gr. uff. prof. ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno di Sabato 12 maggio alle ore 15, partendo dall'abitazione in Via Caterina Percoto 2. — Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

UDINE, 11 Maggio 1928.

Municipio di Gonars

PROVINCIA DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di SECONDO Applicato di Segreteria.

Stipendio L. 4,500, indennità di servizio attivo di L. 1.300 e caro viveri di legge.

Sei aumenti quadriennali del decimo.

Documenti di rito con licenza di scuola media inferiore o quinquennio di precedente servizio presso gli Enti locali.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Gonars, 26 Aprile 1928 - VI.

Il Podestà
Cav. G. B. MARZUTTINI

Le ***Necrologie*** sul **Giornale del Friuli** e su molti altri Giornali italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18 presso la **Soc. An. A. MANZONI & C.** UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)

Di notte presso la Redazione del Giornale

Da CIVIDALE

Si frattura il cranio

(11). — Ieri sera certo Balloch Giuseppe fu Gaspare e fu Rossigh Anna di anni 67 da Attimis, bracciante girovago domandava da dormire nel fienile di certo Liberale Antonio detto Pisson di Rualis. Avuto il consenso, mentre saliva la scala precipitava al suolo ferendosi gravemente al capo. Portato all'Ospitale il dott. cav. Sartogo gli constatava la frattura del cranio con pericolo di vita e la frattura del polso della mano sinistra.

GARA DI CALCIO

Domenica 13 sul nostro campo sportivo si disputerà la partita decisiva per la coppa della Venezia Giulia fra la nostra Ginnico-Sportiva e la U. S. Carodistriana.

COSE DEL FASCIO

Il Direttorio del P. N. F. comunica: Si invitano gli inscritti che non lo avessero ancora fatto a regolarizzare la loro posizione ed i versamenti delle quote mensili dovute a questa Sezione.

In caso di mancata ottemperanza il Direttorio prenderà i provvedimenti del caso

Da SEGNACCO

LA FESTA DEGLI ALBERI

(11). — Domenica prossima, appena terminate le funzioni religiose del pomeriggio, avrà luogo in Segnacco la festa degli alberi, non potuta celebrare prima d'ora a motivo del cattivo tempo.

Oltre alle Autorità, interverranno gli alunni delle scuole di Segnacco di Collalto e di Loneriacco-Villafredda, e sarà presente anche una rappresentanza della Milizia forestale e di quella per la sicurezza nazionale.

Cure marine e montane degli orfani di guerra

Il Medico Provinciale seguiterà le visite mediche dei concorrenti orfani di guerra alle cure climatiche estive nelle seguenti località:

Oggi 12 maggio. — A Palmanova alle ore 14 presso l'Ospedale civile per gli Orfani appartenenti ai Comuni di: Ajello, Aquileia, Bagnaria, Bicinicco, Campolongo, Carlino, Castions, Cervignano, Chiopris, Gonars, Joannis, Muscoli, Palazzolo, Pertegle, Porpetto, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria, San Vito al Torre, Scodavacca, Trivignano, Villa Vicentina e Visco

Oggi 12 maggio. — A Latisana alle ore 15 presso l'Ospedale Civile per i Comuni di Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Precenicco, Ronchis di Latisana, Palazzolo, Carlino e Teor.

Cronache Goriziane

Riunione del Direttorio Federale

GORIZIA, 11.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Isonzo comunica:

Nel pomeriggio di giovedì, sotto la Presidenza del Segretario Federale ing. Francesco Caccese, ha avuto luogo una riunione del Direttorio Federale.

Il Direttorio Federale ha esaminata la questione della italianizzazione dei cognomi in città ed in provincia ed ha formulato i seguenti voti: Constatato come la riduzione in forma italiana dei cognomi corrotti e deturpati nei secoli ad opera di governi interessati a snaturare il carattere italiano di queste regioni, non proceda nel modo desiderabile per indolenza degli interessati e sopratutto per non sacrificare antiche e care tradizioni familiari; constato come per questi motivi la Provincia dell'Isonzo in confronto alle consorelle di confine possa sembrare pervasa da minore sensibilità politica; allo scopo di accelerare il processo della italianizzazione dei cognomi in tutte le provincie invita le autorità ed i cittadini tutti, primi i fascisti, prima fra i primi i fascisti che hanno l'onore di rivestire cariche pubbliche, a svolgere opera di propaganda intensa e decisa sopratutto con l'esempio, perchè la Provincia di Gorizia possa dare una nuova e luminosa prova del suo sentire e della sua anima italiana.

Esaminata quindi la questione dei Podestà specialmente con riguardo ai Comuni della zona allogena, il Direttorio Federale ha espresso voti perchè coloro che sono chiamati ad esplicare la delicata ed importante funzione siano politicamente e moralmente degni della carica loro affidata e sopratutto risiedano stabilmente sul posto onde poter personalmente dedicare le loro cure e la loro attività a beneficio del Comune cui sono preposti.

Il Direttorio Federale è passato poi all'esame della questione del monumento ai Caduti in costruzione al Parco della Rimembranza e constatato che i lavori per l'erezione del monumento si trascinano stentatamente da anni con alternative di sopensione e riprese che non accennano a finire, considerato che il Fascio Isontino è e deve ritenersi geloso custode delle tradizioni e delle sacre memorie di guerra e del culto degli eroi caduti: deplora nel modo più vivo che oggi ancora in Santa Gorizia non sia compiuta l'opera che deve ricordare perennemente l'olocausto dei fratelli caduti per la sua redenzione ed invita i camerati fascisti del Comitato che si assunse l'onore e l'onere di provvedere alla costruzione del monumento a svolgere una intensa azione perchè sia posto termine ad un susseguirsi di indugi e di tentennamenti che la città non può più oltre tollerare, od a cedere il proprio posto ad altri che possono più efficacemente interessarsi per portare a compimento l'opera iniziata.

Sono state quindi convalidate le nomine a componenti il Direttorio del Fascio di Gorizia dei camerati: dott. Edoardo Pocar e signor Luigi Tacchino, in sostituzione del geometra U. Ulivieri che è passato a far parte del Direttorio Federale, e del prof. Oddone Paoluzzi trasferito ad altra sede; e sono stati confermati in carica gli altri tre attuali componenti: avv. Giacomo Di Blas, tenente Eugenio De Rocco e signor Ermete Franceschelli.

Il Direttorio Federale ha convalidata pure la nomina a membro del Direttorio del Fascio di Cormons del cav. uff. Alessandro Visca, Podestà di quel Comune.

Si è continuato poi l'esame delle varie situazioni dei Fasci della Provincia.

Mortale caduta dalle scale

Un tragico incidente è avvenuto a Verse di Chiapovano, vittima del quale è rimasto il contadino Francesco Berzanschek, di 59 anni. Il Berzanschek intento a salire le scale, per un improvviso scivolone ruzzolava pesantemente al suolo riportando la frattura della base del cranio. Il disgraziato cessava poco dopo di vivere.

Trascinato dal carro e ridotto in fin di vita

Il carradore Andrea Repic, di 34 anni da Siurie, mentre era intento a guidare un carro carico di tronchi d'albero, scivolò dal carro sbattendo con la testa contro la strada. Intontito rimase con le gambe sospese sul carro e fu dai cavalli trascinato per un lungo tratto e, infine, travolto da una ruota del carro finì sulla strada, dove fu raccolto da alcuni pietosi passanti che si prodigarono a recargli i primi soccorsi. Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale di Gorizia dove gli furono riscontrate la fratture del perone sinistro, una ferita lacero contusa alla regione parietale, con lacerazione dell'orecchio la frattura della mandibola inferiore, la frattura di varie coste e lesioni al polmone destro.

Il suo stato è gravissimo.

GRAVE CADUTA

Francesco Boncina, di 52 anni, da Dol Ottelza, fu trasportato all'Ospedale comunale con la frattura della fibula sinistra riportata per la caduta da un albero

LE GALLINE DI FELICE prendono il volo

In danno dell'agricoltore Felice Zismond, di 34 anni, da Ville Montevecchio ignoti rubarono vari pennuti causandogli un danno di 150 lire.

ASSEMBLEA DI GEOMETRI

Per sabato 12 corrente ale ora 10 è convocata un'assemblea straordinaria del Sindacato provinciale dei geometri presso la sede dei sindacati provinciali.

Tutti i geometri professionisti della provincia sono tenuti ad intervenire alla riunione.

FARMACIE DI TURNO

Farmacia di turno con servizio notturno: Cristofoletti, piazza della Vittoria, n. 14

Farmacie aperte domenica 13 maggio fino alle 13: Contin, corso Verdi n. 17 e Liberi, Corso Vittorio Emanuele III. n. 39

CINEMATOGRAFI

Cinema Vittoria: « Dacsin lo sciatore » Nel varietà Lina Franck.

— Cinema Savoia. « Il poeta Vagabondo ».

— Cinema Ideal: « Reticolati »,

Visco.

Da SAGRADO

I dopolavoristi di Sampierdarena in gita

(11). — Ieri sera verso le 18.30 giunsero tra noi, graditissimi ospiti, 283 ferrovieri del Dopolavoro ferroviario di Sampierdarena i quali si tratterranno a Sagrado fino a domani, sabato, per la visita ai campi di battaglia del Carso. A capo dei componenti il pellegrinaggio, che rappresentano 58 stazioni del Compartimento ferroviario di Genova, c'è il presidente del Dopolavoro ferroviario di Sampierdarena cav. Giuseppe Campalini col segretario Francesco Zeni, cav uff. Bucci di Santo Fiore, dot. cav. Giuseppe Cesaroni, Biamonti Giuseppe segretario del Compartimento ferroviario di Genova e altri. Ad attenderli alla stazione ferroviaria erano convenute tutte le autorità e gerarchie locali tra cui il Commissario Prefettizio signor Roberto Rossi, il Fascio maschile con a capo il segretario politico signor eni, il Fascio femminile con a capo la segretaria signorina Aurelia Onestinghel, tutti i dopolavoristi locali, Avanguardia, Balilla Piccole e Giovani Italiane, in numero di circa 220, con i rispettivi gagliardetti ed un largo stuolo di cittadini, che fraternizzando subito con gli ospiti si inquadrarono in corteo che mosse attraverso la borgata tutta festante ed imbandierata sul ponte dell'Isonzo a salutare simbolicamente il fiume sacro col gesto romano ed al suono dell'inno del Piave.

Poscia, tutti i partecipanti al pellegrinaggio, furono dai vari componenti il locale solerte Comitato accompagnati ai loro alloggi privati e susseguentemente presero il rancio che fu loro egregiamente servito dai vari albergatori locali.

Tutte le famiglie, dalle migliori alle più modeste, cercarono di procurare agli ospiti le maggiori comodità possibili e subito si formò un'atmosfera di viva spontanea cordialità fra cittadini e ospiti al punto che questi ne rimasero favorevolmente impressionati dell'accoglienza avuta e promisero un loro prossimo ritorno fra noi.

Alla sera, la brava banda dopolavorista di Sampierdarena diede in piazza Vittorio Emanuele III un concerto suonando dei sceltissimi brani d'opera che riscossero dal pubblico numeroso infiniti applausi.

Regnava grande animazione anche pel concorso di numerosi forestieri convenuti dai paesi circonvicini.

Da GRADO

Visita gradita

(11). — Ieri giunse a Grado, accompagnato dal comm. Caretti, il direttore generale dell'Enit, gr. uff. Mariotti. Ricevuto al porto dal Commissario prefettizio del Comune, rag. Bullo, dal Delegato della Federazione dei commercianti di Grado, ing. Papis e dal direttore della stazione balneare dott. Marin, si recò subito a visitare la spiaggia e vivamente si compiacque per la attrezzatura perfetta e per il perfetto funzionamento di tutti i vari servizi.

Il Commissario prefettizio lo intrattenne sui principali problemi inerenti allo sviluppo della nostra stazione ed ebbe l'assicurazione del massimo appoggio da parte dell'Enit. Venne quindi offerta una colazione intima all'Hotel Esplanade. Il gradito ospite partì da Grado nel pomeriggio diretto a Trieste.

Fervore di iniziative

Un convegno di giornalisti

Fra il Commissario del Comitato di Cura, il Delegato della Federazione commercianti, il direttore della Azienda balneare ed i preposti all'Ufficio Stampa, ebbe luogo una riunione nella quale fu dato il resoconto sulla diffusione del primo numero della rivista « Grado » e furono fissate le norme per la distribuzione dei numeri successivi e compilato il calendario per la pubblicazione del « Bollettino degli Ospiti in Cura ».

Vennero presi gli accordi per una più intensa reclame attraverso inserzioni nei giornali della regione, e venne dato incarico all'Ufficio Stampa di iniziare il lavoro di organizzazione per un convegno regionale dei giornalisti in Grado per la prima domenica di luglio in occasione della tradizionale festa di Barbana.

Cronaca Udinese

L'Assemblea generale della Società Alpina

Ieri sera fu tenuta l'ultima assemblea generale della « Società Alpina Friulana » la quale dopo quasi cinquant'anni di gloriosa esistenza, cessa nella sua attuale forma completamente autonoma per divenire, a cominciare dal 1° gennaio 1929, una Sezione del « Club Alpino Italiano ».

Presiedeva l'assemblea l'on. comm. P. S. Leicht e al banco della presidenza sedevano anche il solerte e tanto benemerito segretario signor A. Ferrucci, il cassiere cav. Ugo Camavitto e l'avv. Spinotti.

Era presente un buon numero di soci con parecchie deleghe, sebbene la riunione fosse di seconda convocazione.

Il Presidente mise subito in discussione i due primi punti dell'ordine del giorno: Bilancio consuntivo del 1927 e preventivo del 1928.

Il Presidente, prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno, diede lettura della « Relazione del Consiglio di Amministrazione ».

La relazione, dopo aver accennato alle cause che quest'anno fecero protrarre la convocazione dell'assemblea — la trasformazione della Società in Sezione del « Club Alpino Italiano » (terzo punto dell'ordine del giorno) — così continua:

« E anzitutto un mesto pensiero ai Consoci che dopo l'ultima assemblea sociale mancarono ai vivi. Il loro numero è purtroppo quest'anno eccezionalmente elevato e, per motivi diversi, oltre che per quello, comune a tutti, dell'affettuoso vincolo sociale, la perdita di ognuno particolarmente dolorosa.

Antonio Brandolini, Mario Castagnoli, attivo ed apprezzato consigliere e vicesegretario, Fabio Colla, co. Adolfo di Spilimbergo, Angelina Drouin vedova Seppenhofer, cav. Quirino Freschi, cav. avv. Pietro Linussa, cav. Alessandro Nimis, cav. Raffaello Sbuelz, cav. uff. ing. Odorico Valussi, dott. Vittorio Zorze.

Questo triste vuoto non fu nei decorsi mesi colmato da sufficenti adesioni di nuovi soci, così che la nostra compagine numerica segna un lieve regresso. Attualmente siamo 505 soci della sede di Udine (dei quali 308 qui residenti, 114 residenti fuori del Comune e 83 straordinari) e 134 della Sezione Carnica. In tutto 639 ».

Il rimanente della relazione si dilunga sull'attività della Società durante l'anno 1927.

Finita la lettura, i due bilanci sono approvati senza discussione.

E si passa all'oggetto terzo che è il più importante: « Trasformazione della Società in Sezione del C. A. I. e approvazione del Regolamento Sezionale ».

La elaborata e particolareggiata relazione è letta dall'avv. Spinotti.

L'ora tarda e ancora più l'inesorabile tirannia dello spazio c'impediscono di dare, anche un breve sunto, dell'esauriente relazione, e dobbiamo perciò limitarci alla pubblicazione dell'ordine del giorno che fu approvato ad unanimità ed è il seguente:

« La Società Alpina Friulana di Udine, riunita oggi 10 maggio 1928 in assemblea ordinaria, delibera: la propria trasformazione in Sezione del C. A. I. di conformità alle disposizioni edl Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (C.O.N.I.) e del C. A. I. e sulla base del Regolamento, qui di seguito trascritto, che ha esaminato ed approva in ogni parte; prende atto che gli effetti finanziari dell'aggregazione al C. A. I. avranno decorrenza dal 1° gennaio 1929; dà ampio mandato alla Presidenza per la esecuzione della presente delibera ed invia al C. A. I. ed al suo illustre Presidente comm. Edoardo Porro un riconoscente ed augurale saluto ».

Il fraterno augurio dall'Alpina delle Giulie

L'avv. Chersi, presidente della Società Alpina delle Giulie di Trieste, ora Sezione del Club Alpino Italiano, ha inviato alla Presidenza della S.A.F. il seguente telegramma:

« Esultante vostra lieta fusione grande famiglia italiana avanguardia Alpinismo nazionale fraterni sentimenti simpatia fervidi cordiali auguri sinceri omaggi alla consorella friulana ».

Il passaggio per Udine della Carovana "General Motors,,

Ieri mattina, come abbiamo annunciato è giunta a Udine, sostando in via Mercatovecchio tra la generale ammirazione del pubblico, la carovana automobilistica « General Motors ».

La carovana composta di ben venti vetture dai tipi più svariati tra cui Cadillac, La Salle, Buick Oldsmobile, Vauxhall, Pontiac, Oakland Chevrolet, e G. M. C. era guidata dai signori J. Paul Emerik e Max Attias, della General Motors di Alessandria e dall'ing. Mario Danieli, direttore tecnico generale della S. I. C. M. A. di Brescia.

La carovana giunse, attraverso le vie centrali della città, in via Mercatovecchio verso le 11 e tosto attorno ai magnifici esemplari di macchine si raggruppò una vera folla di automobilisti, di autorità e rappresentanze e di appassionati cultori dello sport automobilistico. Fra i presenti abbiamo notato il dott. Dino Danieli, agente della General Motors per la nostra provincia, il signor Ubaldo Placereani direttore dell'Agenzia, il co. Carlo del Torso, presidente dell'Automobile Club di Udine, i signori co. Arbeno d'Attimis, il dott. Antonio Volpe e il dott. Raffaele Pagani del Direttorio federale fascista, l'ing. Confienti, direttore generale dei Cantieri Aeronautici Cosulich di Monfalcone, il colonnello cav. Gibello, direttore della S.A.F., il cav. ing. Francesco Dormisch, il cav. Maffioli, il signor Camillo Malignani, il signor Giorgio Pontoni, il comm. dott. Giuseppe Biasutti il dott. Bonaldo Muratti, il co. Valfredo de Puppi, l'ing. Sergio Petz, l'ingegnere capo del Municipio Paldi il cav. Scala, il signor Corona, il signor Nino Scala, il signor Gino Bassi del Circolo Cacciatori e parecchi altri.

Tutti i presenti e specialmente gli intenditori, rimasero ammiratissimi dei vari modelli di macchine ed in special modo della lussuosa « Cadillac », delle magnifiche « Buick » e della velocissima e silenziosa « La Salle » dell'ing. Danieli.

Poco dopo mezzogiorno i direttori della carovana e le notabilità sportive locali convennero a signorile banchetto alla « Croce di Malta ».

Dopo aver preso varie fotografie delle vetture allineate nei punti più suggestivi della città, la carovana preceduta dal signor Mahlan, ha lasciato la nostra città I dirigenti ebbero più volte e calorosamente ad esprimere il loro grato e vivo compiacimento per le festose e gentili accoglienze avute a Udine dai nostri appassionati dello sport automobilistico.

Esami di abilitazione alla direzione didattica

Il R. Provveditore comunica:

Si ricorda ai candidati agli esami di abilitazione per il diploma di direttore didattico — dei quali fu pubblicato a suo tempo l'elenco — che tali esami si terranno per le prove scritte nei giorni 14 e 15 corrente in Trieste, nella sede dell'Istituto Magistrale « Giosuè Carducci », via Madonna del Mare, 11. Le prove avranno inizio alle ore 8 di ciascuno dei giorni indicati.

Movimento sindacale

Associazione Friulana dei trasporti

L'Associazione Regionale Fascista Friulana dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna invita i propri asociati a munirsi della tessera e del distintivo della Confederazione ritirandoli presso la Delegazione Provinciale del Friuli con sede a Udine, via Savorgnana, 9, interno 2, verso pagamento dell'importo di L. 15.

Fa presente nel contempo che i tesserati hanno diritto all'abbonamento gratuito del Bollettino mensile della Confederazione, periodico questo di somma importanza, perchè contenente tutte le disposizioni di materia sindacale che vengono man mano emanate e delle quali gli associati hanno tutto l'interesse di conoscere.

Corsi premilitari

La Direzione dei Corsi Premilitari di Udine comunica:

Gli allievi del primo Corso Premilitare di Udine dovranno trovarsi in Caserma domenica 13 corrente alle ore 7 per partecipare alle lezioni di tiro.

I grandi successi dei dopolavoristi friulani

Spettacolo folcloristico che risulta una manifestazione d'arte

In questi giorni la Compagnia folcloristica del Dopolavoro di Udine ha recato a Venezia e Pordenone lo spettacolo «Sentinella della Patria» ottenendo un successo clamoroso, specialmente a Venezia ove di quello spettacolo, a parte l'interessamento del pubblico, la critica artistica ha voluto o creduto opportuno interessarsi per dare un giudizio che torna ad onore del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Va rilevato che il solo fatto che i critici, abituati ad affrontare spettacoli di ben diverso carattere e di ben più alta importanza, si siano interessati della rappresentazione è già un onore per i valenti dopolavoristi che con vero entusiasmo, con disciplina e convinzione della loro missione si sono presentati in grandi teatri senza tema del giudizio di un pubblico avezzo a grandi spettacoli. Se poi si leggono le critiche stesse, dalle quali appare evidente il carattere di assoluta spontaneità, non resta che ad esprimere l'orgoglio che l'istituzione fascista della nostra provincia sia riuscita a dare una prova di quello che può l'organizzazione in un campo superiore a quello della attività filodrammatica e cioè in quello veramente artistico.

E' non solo orgoglio di fascisti, ma anche orgoglio di friulani. Infatti fino ad oggi lo spettacolo, composto del magnifico film L.U.C.E. inquadrato con senso di vera arte e con grande conoscenza d'ambiente risultando questa pellicola il primo e più artistico prodotto dell'Istituto nazionale — dalle danze, dai costumi e dalla esecuzione delle belle villotte, è passato attraverso il vaglio dei pubblici di Roma, Trieste, Fiume, Abbazia, Gorizia, Venezia e Pordenone, attraverso il giudizio di oltre sessantamila spettatori. Vale a dire che sessantamila spettatori conoscono oggi qualche cosa del nostro forte Friuli, sono rimasti ammirati dell'organizzazione dopolavorista ed hanno avuto una bella impressione di quello che è l'anima di questo nostro popolo friulano. Ma lasciamo la parola alla stampa di Venezia:

Ecco ciò che dice la «Gazzetta di Venezia» del giorno 8 scorso:

Il pubblico ha passato iersera al Malibran una serata di pieno e reale godimento. Era — si noti — un pubblico di primissimo ordine, nel quale si notavano le autorità cittadine, il Podestà in primo rango, e la miglior società veneziana: ed era un pubblico folto da grande «première». Lo spettacolo, organizzato dal Dopolavoro friulano, meritava le accoglienze calorose, affettuose, festosissime, che ha ricevuto iersera.

E' unico, infatti, più che raro, che uno spettacolo folcloristico, organizzato da un ente parastatale, com'è il Dopolavoro Provinciale di Udine, possa raggiungere un così alto grado di interesse, di grazia, di commozione, un insieme insomma, così compiutamente teatrale, come questo, nel quale rivivono attraverso cori eccellenti o danze deliziose i vecchi usi e costumi friulani, affermandosi ad una rievocazione cinematografica di quel paese, caro a tutti i cuori italiani, che fu la cornice di un grande dramma di gloria, svoltosi dal 24 maggio 1915 al novembre del 1917.

Poichè lo spettacolo è costituito di due parti ben distinte: il «film Luce», girato con l'intendimento di dare la più completa documentazione della storia lontana e recente del paesaggio e del costume di una regione così ricca di storia, di paesaggio e di costume, come è il Friuli: e i cori e le danze friulane, tradotti nei loro elementi più tipici, come le «villotte», canzoni fiorite dal cuore del popolo, soffuse di malinconia e pervase di sottile poesia, e le «guziguzine», le «furlane», le «torototele», le «staiare», i «zonedon», i «galandin», tutte quelle vivaci danze, svarianti di colori vivaci, di mosse armoniose, di musiche fresche e nostalgiche, che hanno un loro sapore così tipico della forte terra che ha dato a San Marco i Savorgnan e i difensori di Palmanova e di Cividale, e all'Italia la stirpe vigorosa, che sta, sentinella della Patria sull'Alpe Giulia.

Tutti gli esecutori del bellissimo spettacolo sono stati calorosamente applauditi: Antonio Baldini, direttore artistico, il maestro Lino Montico, direttore delle musiche, il maestro Luigi Garzoni direttore dei canti, Armando Miani, direttore delle danze; e l'eccellente coro folcloristico udinese della «Compagnie de Lum», e l'ottima compagnia coreografica «dal Zocul», corpo di ballo affiatatissimo, pieno di brio e di spigliatezza.

Questa sera lo spettacolo si replica per intero.

Più tardi lo stesso giornale, il giorno 9 scorso, così continuava:

«Ieri sera con grande concorso di pubblico si è ripetuto lo spettacolo folcloristico della Compagnia del Dopolavoro di Udine ed il successo è stato nuovamente clamoroso.

Il pubblico ha sottolineato con grandi applausi le esecuzioni corali, le musiche folcloristiche, le scene mimico-musicali e le danze caratteristiche che tutte furono dovute bissare.

Riportandoci a quanto ieri abbimo a dire in merito a questo spettacolo, che trascende il carattere regionale, per divenire vera e propria manifestazione d'arte, dobbiamo rilevare l'originalità ed il buon gusto della messa in scena operata su bozzetti del prof. architetto V. E. Nonino: infatti questi scenari, veramente nuovi, riescono a stilizzare con grande effetto in poche tinte e poche linee, ambienti che interpretano magnificamente le esecuzioni che in esso si svolgono.

La musica del maestro Domenico Montico, musicista ben noto nella nostra città, sia nel carattere paesano che in quello lirico e drammatico presenta una ispirazione degna di ogni elogio, anche per l'interpretazione che il figlio maestro Lino Montico sa dare col mezzo della sua valente bacchetta.

Il coro diretto dal maestro Luigi Garzoni ha ottenuto sorprendenti effetti durante la esecuzione delle «Villotte» caratteristiche commentanti il film.

Armando Miani, direttore delle danze ha dimostrato le sue ottime qualità di coreografo e si è presentato in una veste di una sobria ed elegante comicità che ha molto divertito.

Al collega Baldini infaticabile direttore artistico ed agli interpreti tutti furono tributati caldi e affettuosi applaus.

Università popolare

Le regioni d'Italia: lezione 3.a

Il corso sulle Regioni d'Italia continua con fortuna di consensi. Un pubblico assai numeroso si era dato convegno iersera per udire la conferenza del prof. avv. Lelo Morvidi, del R. Istituto Tecnico, sulla Sardegna. Il conferenziere, già noto ai frequentatori della Università Popolare per precedenti brillanti prove, ha saputo interessare variamente gli attenti ascoltatori con una geniale scorribanda attraverso la fedele isola, di cui mostrò, coll'aiuto di ben scelte proiezioni, le cose più salienti dal punto di vista storico, fisico e antropico. Briose battute servirono a togliere ogni ombra di cattedratica sicumera alla lezione: ed una alata chiusa, forte come una perorazione, esaltò il carattere fondamentalmente buono e sempre eroico dell'isolano, che costituì il nerbo della Brigata «Sassari» e custodisce nel cuore la più viva aspirazione ad una superiore giustizia.

Applausi calorosi salutarono la vivace ed istruttiva conferenza; molti colleghi si complimentarono col bravo docente.

L'Italia dei legionari cecoslovacchi

Come già è stato ripetutamente annunciato, questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. Umberto Urbani, triestino, per iniziativa e sotto gli auspici anche dell'Opera Nazionale Dopolavoro, terrà una conferenza straordinaria e parlerà sul tema «L'Italia dei Legionari Cecoslovacchi».

L'attesa è vivissima, data l'importanza dell'argomento e la valentia con cui l'oratore lo svolgerà, e per assistervi i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana el il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

Conferenza sulla Cecoslovacchia

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Sarebbe bene che i Dopolavoristi, rendendosi conto degli sforzi in loro favore, intervenissero numerosi alla conferenza che il prof. Umberto Urbani, invitato nella nostra città per interessamento concorde dell'Università Popolare e del Dopolavoro Provinciale. La conferenza — intitolata «L'Italia dei legionari cecoslovacchi» — oltre che illuminare sopra una pagina della Grande Guerra, servirà per un sicuro orientamento sulla politica lungimirante del Governo Nazionale Fascista nei riguardi degli Stati sorti dall'ex impero austro-ungarico.

I Dopolavoristi usufruiranno dei diritti spettanti ai soci dell'Università Popolare per i quali i biglietti d'ingresso all'attesa conferenza è di lire 2.20.

Cronaca triste

Ieri nel pomeriggio, dopo breve malattia, quasi repentinamente, Erardo Battistella chiudeva la sua vita intemerata.

Con la tenacità del suo volere e sempre ligio ad un profondo sentimento del dovere e della più scrupolosa onestà, con le sole sue forze egli era riuscito a crearsi una notevole azienda commerciale e aveva saputo guadagnarsi la stima e la piena fiducia non soltanto dei concittadini, ma di una larga clientela forestiera, profondendo per lunghi anni un tesoro di cure intelligenti e pazienti in un lavoro ostinato di tutti i giorni.

La guerra, che aveva rovinosamente sconvolta l'opera sua laboriosa, non lo scoraggiò e, con nuova lena, per il bene della famiglia e per l'onore del suo nome, Egli si accinse a una vera opera di ricostruzione: riuscì nel suo intento; ma la sua fibra logorata da un lavoro che l'età avanzata rendeva più aspro, non resse più a lungo, ed Egli cadde sulla breccia, come un soldato valoroso.

Sia pace a Lui e sia onore alla sua nobile memoria.

Ai suoi figlioli — l'egregio dott. cav. Carlo e la gentile signorina Ina, decorata con medaglia d'argento al valore militare — ed al fratello, il chiarissimo gr. uff. dott. Antonio Battistella, lo storico illustre, nostro apprezzato collaboratore, che onora Udine del suo sapere e delle sue opere elevate, consideratissime, vadano le espressioni del più vivo cordoglio del «Giornale del Friuli».

* * *

Per onorare la memoria del signor Erardo Battistella hanno offerto all'Associazione «Scuola e Famiglia» L. 20 il cav. Emilio Doretti e L. 10 Italia e cav. uff. dott. Virginio Doretti.

Nella Stazione Chimico-Agraria

In questi giorni il Consiglio di Amministrazione della Stazione Chimico-Agraria di Udine ha promosso primo assistente (posto che equivale a quello di Vicedirettore) il dott. Luigi Umberto De Nardo. Ciò in seguito a un suo lavoro scientifico di notevole importanza.

Rallegramenti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Pasticciata di manzo o fegato - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

La risposta della sig.ra Pischiutta al Commissario prefettizio

Alla lettera diretta dal Commissario Prefettizio comm. Oristano alla signora Maria Teresa Pischiutta nella ricorrenza della morte del di Lei figlio Pio, Martire Fascista, la buona Signora ha così risposto:

Illustrissimo Signor Commissario Prefettizio del Comune di UDINE

La gentilezza di cui Ella, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di mio figlio Pio, ha voluto onorarmi, mi ha profondamente commossa.

La ringrazio delle sue alte espressioni improntate ai più puri sentimenti di cordoglio e di italianità; di quell'italianità sopratutto per cui il mio dolore di madre è commisto ad orgoglio per aver dato un figlio che cadde in difesa di essa.

Poichè allora un tale sacrificio, con quello di molti altri, non intimidì quel pugno di giovinetti ma fu anzi di sprone ad una più rapida sconfitta dei nemici d'Italia, mi auguro che oggi un tale ricordo valga ancora ad una più alta ascesa della grandezza della Patria nostra.

Voglia, signor Commissario, aggradire i miei saluti e rinnovati ringraziamenti.

Udine, 10 maggio 1928.

Devotissima
MARIA TERESA PISCHIUTTA.

La sagra di domani a Rizzi-Colugna

Domenica prossima, ricorrendo la tradizionale sagra annuale, oltre agli annunciati spettacoli sportivi organizzati da un attivo Comitato, avremo un grande concerto dell'apprezzata e premiata banda locale diretta dal valente maestro signor Giuseppe Lirussi.

Pure domani, nel palazzo delle Istituzioni dopolavoristiche, per iniziativa di un gruppo di ammiratori, sarà aperta la mostra personale del pittore Antonio Bon di Colugna, geniale autodidatta il quale, senza trascurare i doveri del suo mestiere, ha trovato il tempo ed il modo di affermarsi come buon paesista.

Siamo certi che col favore del tempo anche dalla nostra città affluirà gran folla per questa simpatica festa.

Ecco il programma che sarà svolto dalla nostra ottima banda:

1. De Gregoris: Omaggio al mio colonnello - Marcia.
2. Lirussi: Canzoniere friulano.
3. Verdi: «Trovatore» - Fantasia.
4. Puccini: «Madama Butterfly» - Fantasia.
5. Rossini: «Italiana in Algeri».

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Preite: Marcia Trionfale.
2. Haendel: Largo.
3. Bellini: «Norma» - Sunto atto II.
4. Costa: «Historie d'un Pierrot» - Atto III.
5. Flotow: «Alessandro Stradella» - Ouverture.

Tiro a segno

Domani, dalle ore 7.30 alle 11, nel poligono di Viale Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 7.30 alle 11 e dalle 14 alle 17 esercitazioni libere.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società S. Vincenzo de' Paoli:

Per onorare la memoria del comm. Casasola: dr. Giuseppe Monai L. 25 — avv. prof. B. G Biavaschi L. 50 — capitano cav. Ugo Rosignoli L. 10.

Cronaca Sportiva

COPPA FEDERALE

Fiumana-Udinese a Fiume

(G. M.) — S'inizia domani il girone di ritorno per la disputa del torneo «Coppa Federale».

L'Udinese scenderà a Fiume con ferma intenzione di ben figurare contro i campioni della «Perla del Carnaro», che nel match di andata seppero conquistare un prezioso punto in virtù di una salda difesa. Gli ospitanti godono i favori del pronostico, perchè più tecnici e per il vantaggio del campo, ma i bianco-neri, memori delle belle battaglie combattute sul terreno di Cantrida non cederanno tanto facilmente, anzi, non è improbabile che a Fiume si verifichi il risultato pari, conseguito dalle due squadre al Campo Moretti.

Campionato del Dopolavoro

Domani avrà luogo l'ultima partita di ricupero del girone di andata. Saranno di fronte il S. Maria e la Serenissima. Quest'ultima squadra ci sembra più a posto per conseguire il successo di vittoria.

ATLETICA

Campionato Allievi a Pesaro

La partecipazione di Gori e Palmano

La Società Ginnastica «Vis» di Pesaro ha organizzato per domenica 17 corrente, i campionati italiani di atletica, Categoria Allievi.

Per interessamento del Dopolavoro Sportivo Provinciale, saranno presenti a tali dispute anche i concittadini Gori e Palmano, recenti vincitori nelle prove dei campionati veneti serie B.

Il primo concorrerà nella gara del salto con l'asta, mentre Palmano correrà i 100 metri piani, i 110 con ostacoli e gareggierà nel salto in lungo.

Auguri di buone affermazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

I lumi della ribalta

Punto e daccapo

Se Dio vuole, chiuso il velario sulle cose poco velate che si son viste ultimamente colla Compagnia Maresca, si riaccendono quei benedetti lumi della ribalta per lo spettacolo di prosa. E sarà spettacolo degno e divertente, senza bisogno del prolungamento del palcoscenico fin sotto il naso degli estasiati spettatori delle poltrone.

Ma fatto punto al genere allegro ed eccitante, non vorrei che fossimo daccapo coi teatri semideserti. Il teatro è tal genere d'arte che vive soltanto là dove un grande pubblico affezionato ne senta il fascino e ne coltivi le più nobili espressioni; in cambio esso affina il gusto estetico e desta sentimenti e pensieri, con affinamento continuo delle nostre qualità intellettuali. I popoli più civili hanno maggiormente amato il teatro. Non sempre la severità della Chiesa lo ha condannato. Curiosissima è la storia delle oponioni, degli atteggiamenti e dei provvedimenti in favore o contro il teatro da parte degli uomini di chiesa: papi, vescovi, santi, dottori. Nonostante alcune vive opposizioni autorevoli, gli spettacoli teatrali destarono per più secoli gli echi solenni delle cattedrali.

Ma il pubblico udinese non sembra molto commuoversi ogniqualvolta si annunzia uno spettacolo di prosa. Oggi sono annunciate poche recite d'una Compagnia ottima, reduce dalle grandi città e dai principali teatri: la Compagnia Sperani-Marcacci. Nel corso delle recite verranno ripresi alcuni bellissimi lavori (come «La donna nuda» di Enrico Bataille e «L'Aiglon» di Edmondo Rostand); poi verranno rappresentate due opere nuove per Udine: «L'Ippogrifo» di Gherardo Gherardi, dato per la prima volta a Brescia con felice esito dalla stessa Compagnia, il 18 novembre scorso, e «Nel suo candore ingenuo» di Giacomo Deval, rappresentato la prima volta a Milano dalla Compagnia Bagni-Ricci, il 6 ottobre dello scorso anno.

Le recite cominceranno il lunedì 14, alle ore 21, con la commedia del Deval, replicata per molte sere consecutive a Milano ed altrove. Il programma attraente e il nome indiscusso della Compagnia dovrebbero servire a smuovere i tiepidi e i sonnacchiosi... seppure tutti quei plaudenti spettatori, che gremirono inverosimilmente il teatro qualche tempo fa, non sono andati a farsi frati dopo lo spettacolo mimo-danzante.

E poi mi parlano di fascino slavo! Mi pare che certo fascino sia mondiale!

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Carnesi — P. M.: cav. Alborghetti — Giudici: cav. Serra e cav. Beretta — Cancelliere: Pisano.

La secchia rapita

Giusepe Bertoli di Feletto consegnò allo stagnino Angelo Lorenzi fu Angelo di anni 24 residente a Udine in via Pozzuolo, una secchia perchè la riparasse. Ebbe un bell'attendere perchè lo stagnino se ne andò — portandosi via la secchia. Per questo ieri il Tribunale condannò il Lorenzi a mesi 4 di reclusione e L. 40 di multa con la condizionale; la richiesta del P. M. era di un mese di reclusione e L. 50 di multa.

Difensore: avv. Respina.

Una pessima figlia

La pessima figlia è Maria Pellegrinuzzi di Pietro, di anni 24, residente a Codroipo. Ella è comparsa in Tribunale imputata di avere usato maltrattamenti ai genitori dal 1925 al 1927.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Respina, e la richiesta del P. M. che propose il minimo della pena essendo la imputata un tipo malato, la condannò per lesioni a un mese e giorni 3 di reclusione con la condizionale.

Di chi era il latte?

Pietro Poletto fu Mateo di anni 70, contadino, da Fontanafredda, è imputato — essendo giudiziale sequestratario di un avvocato — di essersi appropriato nell'ottobre 1927, a Nave, del latte che era obbligato a consegnare alla usufruttuaria Erminia Bisol vedova Signoretti.

— Ma cosa vuole che sappia io! — si scusò il povero vecchio —. E' stato un avvocato a obbligarmi di non dare il latte!

A conclusione di questa vertenza... lattea, il P. M. chiese l'assoluzione per mancanza di dolo.

Il Tribunale assolse il Poletto perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Difensore: avv. Respina.

Mortale investimento automobilistico

Folicaldi Romano è imputato di omicidio colposo per avere travolto sotto il proprio autocarro con rimorchio, in via Cividale, il giovinetto Giacomo Sabottig, figlio del noto e stimato concittadino signor Giacomo. Il ragazzo, che percorreva il viale in bicicletta assieme ad altri due coetanei, andò a finire sotto le ruote dell'autocarro riportando la frattura del cranio che gli cagionò la morte.

Il Folicaldi, che è difeso dall'avvocato Antonio Bellavitis, afferma che il ragazzo rincorrendosi in bicicletta con uno dei suoi compagni, essendosi con lui urtato andò a finire sotto l'autocarro. Nega ogni sua responsabilità.

Il padre della vittima, si è costituito Parte Civile con l'avv. Scrosoppi.

Esaminati alcuni testimoni che depongono su circostanze di contorno il P. M. avv. Alborghetti, a cui si associa l'avv. Scrosoppi, mancando parecchi testimoni che dovrebbero deporre su circostanze decisive; chiede il rinvio della causa per l'audizione di tali testi.

Il Tribunale accoglie l'istanza e il processo è rinviato a venerdì 25 maggio p. v.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 11 maggio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.62	749.78	750.10
Pressione al mare	762.69	760.78	761.09
Temperatura	10.0	14.0	12.6
Umidità (0-100)	49	40	35
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	6	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,2
Temperatura minima: 3,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: Anticiclone con centro sull'Irlanda ed esteso verso la Spagna e l'Europa centrale; area di bassa pressione sul medio Mediterraneo.

Probabilità: L'Italia, compresa nella depressione mediterranea, avrà ancora tempo un poco instabile con cielo parzialmente o ad intervalli coperto, rade pioggie specialmente lungo i rilievi montani. Venti moderati prevalentemente orientali sull'Italia superiore, intorno ponente, sull'Adriatico e sulle isole, tra sud e ponente sul medio Tirreno. Temperatura stazionaria o in leggero aumento, mare piuttosto agitato sul bacino tirrenico, mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	TRIESTE 11	MILANO 10	MILANO 11
Rend. 3.50 %	76.—	76.—	75.75	75.75
Consol. 5 %	87.40	87.40	87.45	87.55
Prest. Littor	87.45	87.40	87.55	87.50
Obbl. Venez	76.42	76.4.	—.—	—.—
Francia	74.70	74.70	74.70	74.70
Svizzera	366.—	366.—	365.87	365.90
Londra	92.63	92.66	92.63	92.64
New York	18.96	18.96	18.98	18.98
Berlino	454.—	454.—	454.20	454.22
Vienna	267.25	267.25	267.25	267.50
Romania	11.85	11.85	11.85	11.95
Belgio	265.—	265.—	265.25	265.25
Spagna	319.50	319.50	318.—	318.—
Praga	56.25	56.25	56.30	56.30
Ungheria	331.50	331.50	331.50	331.50
Albania	365.—	365.—	367.85	367.85
Jugoslavia	33.40	33.45	34.90	34.42
Grecia	25.—	25.—	24.90	24.90

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze, ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.20 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.48 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile